

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030

QUARTO FOCUS TEMATICO LUOGHI DELL'ACQUA

Regione Emilia-Romagna, DG Cura del Territorio e dell'Ambiente

Patrizia Ercoli

Il PTA 2030 e i luoghi dell'acqua

13 novembre 2023

LUOGHI DELL'ACQUA

“Luoghi dell’acqua”, da intendersi come i contesti territoriale, ambientale, fisico, socio-economico e storico-culturale che dall’acqua stessa risultano caratterizzati al punto di trarne **identità e valore patrimoniale**.

Quei territori determinati dall’interazione delle **dinamiche naturali e antropiche**, dagli usi, interessi e dai diversi significati e valori attribuiti all’acqua, legati alla cultura e alle pratiche locali di una comunità.

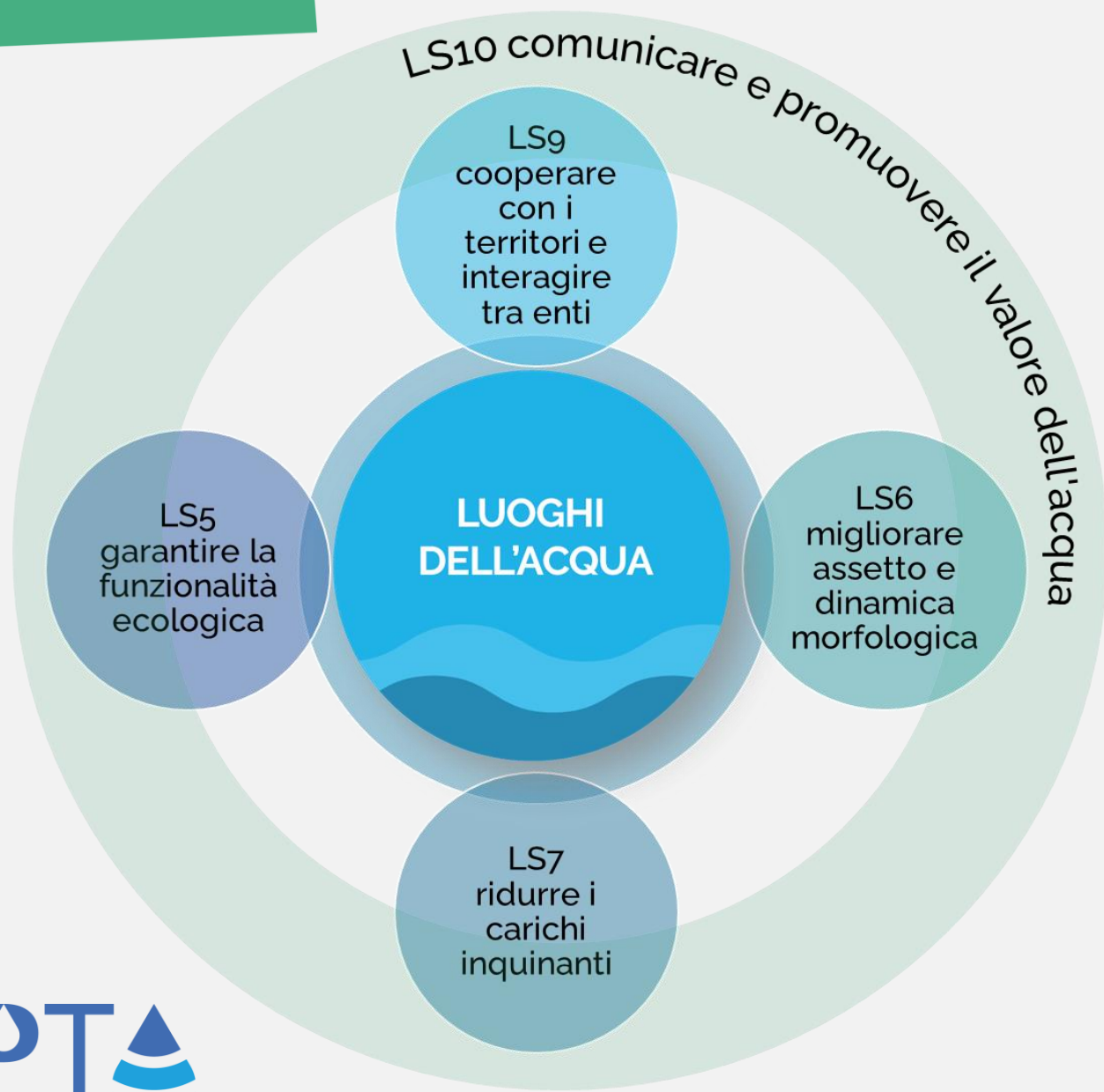
L’estensione dei “luoghi dell’acqua” non è univocamente definibile, ha geografia e geometria variabile in funzione dei diversi profili (idraulico, ecologico, funzionale e paesaggistico) e delle **relazioni**, sia di tipo **morfologico-ambientale** che **economico-culturale**, che i territori e le comunità intrattengono con il fiume e con l’acqua.

Un tema complesso che non può essere trattato o interpretato settorialmente, bensì in **forma sistemica e relazionata** inclusiva dei differenti punti di vista e della molteplicità di fattori e dimensioni valoriali che regolano il **rapporto tra territorio e acqua, tra uomo e acqua**.



“restituire i corsi d’acqua al territorio e il territorio ai corsi d’acqua”

(cfr.: Carta Nazionale Contratti di Fiume)



Linee Strategiche connesse

5 Linee Strategiche (LS)
17 Azioni

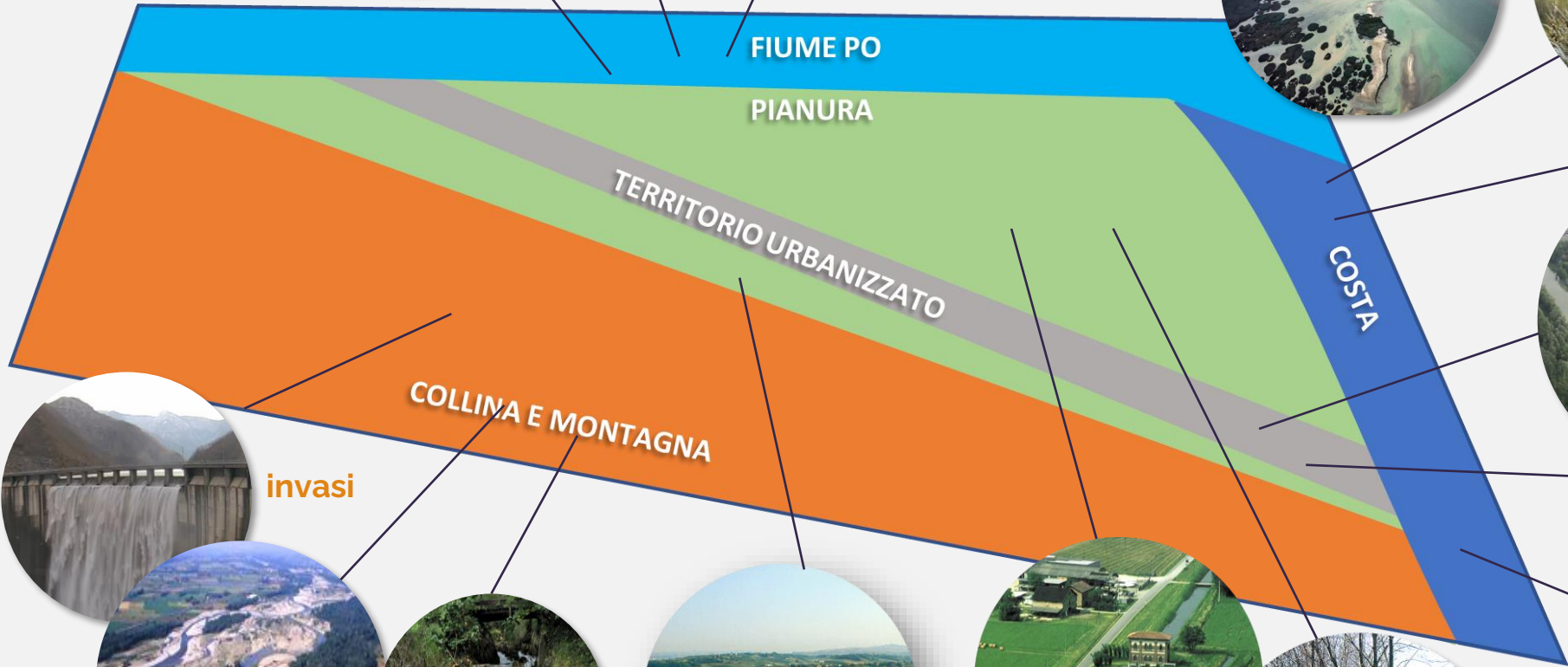
Nella prospettiva nuova e innovativa di questo macro-obiettivo, il PTA2030 estende la sua azione dalla matrice «acqua» agli ambiti territoriali ad essa connessi. Apre, con un **approccio sistemico e integrato**, ai temi della **governance partecipativa**, dello **sviluppo locale integrato**, della **sinergia fra competenze**, quadri normativi e strumenti di pianificazione, in un'ottica di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà,

Tra le 5 Linee Strategiche che concorrono al macro-obiettivo, **ha particolare rilevanza la LS9** che mette in campo strumenti per promuovere un'ampia cooperazione territoriale e interazione tra Enti, per uscire da logiche di tipo settoriale e sviluppare una partecipazione reale e concreta delle comunità locali alla politica di tutela e gestione dell'acqua e sviluppo del territorio, rendendo in tal modo le scelte programmatiche condivise e, pertanto, più efficaci.

I LUOGHI DELL'ACQUA



Aspetti e usi del PO



Delta



Zone umide



Spiagge



Acqua e città



Spiagge



invasi



Fiumi, torrenti



Sorgenti



Conoidi



Bonifica

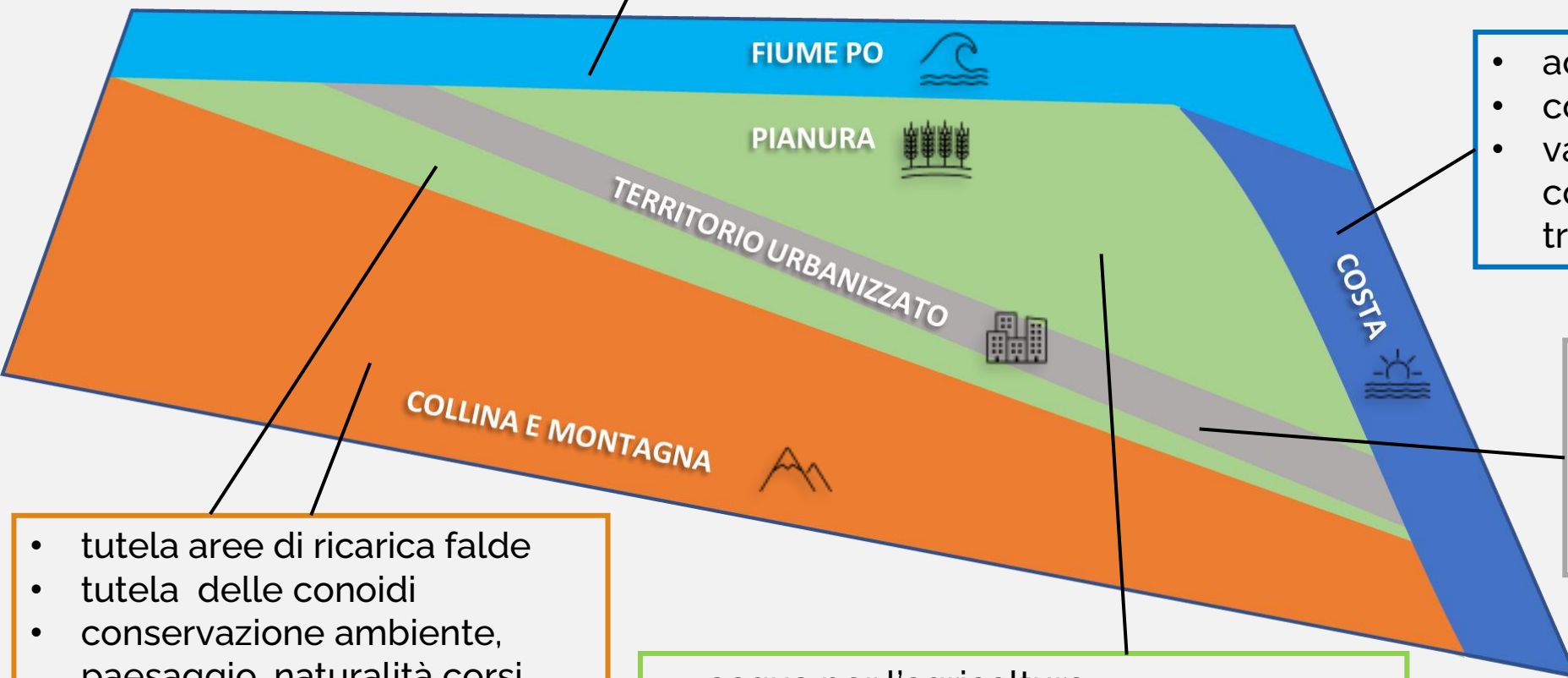


Fontanili

I LUOGHI DELL'ACQUA

Questioni territoriali relative ai contesti territoriali regionali, oggetto del PTA 2030.

- salvaguardia della risorsa idrica
- tutela della naturalità e del paesaggio
- controllo dell'inquinamento



- acqua per la costa
- controllo dell'inquinamento
- valorizzazione degli ambiti costieri e delle acque di transizione

- Migliorare rapporto acqua\città
- acqua per le attività economiche
- controllo dell'inquinamento

- tutela aree di ricarica falde
- tutela delle conoidi
- conservazione ambiente, paesaggio, naturalità corsi d'acqua
- controllo dell'inquinamento


- acqua per l'agricoltura
- controllo dell'inquinamento
- tutela del paesaggio rurale e della naturalità di canali e corsi d'acqua

LS 9 Cooperare con i territori e interagire tra enti

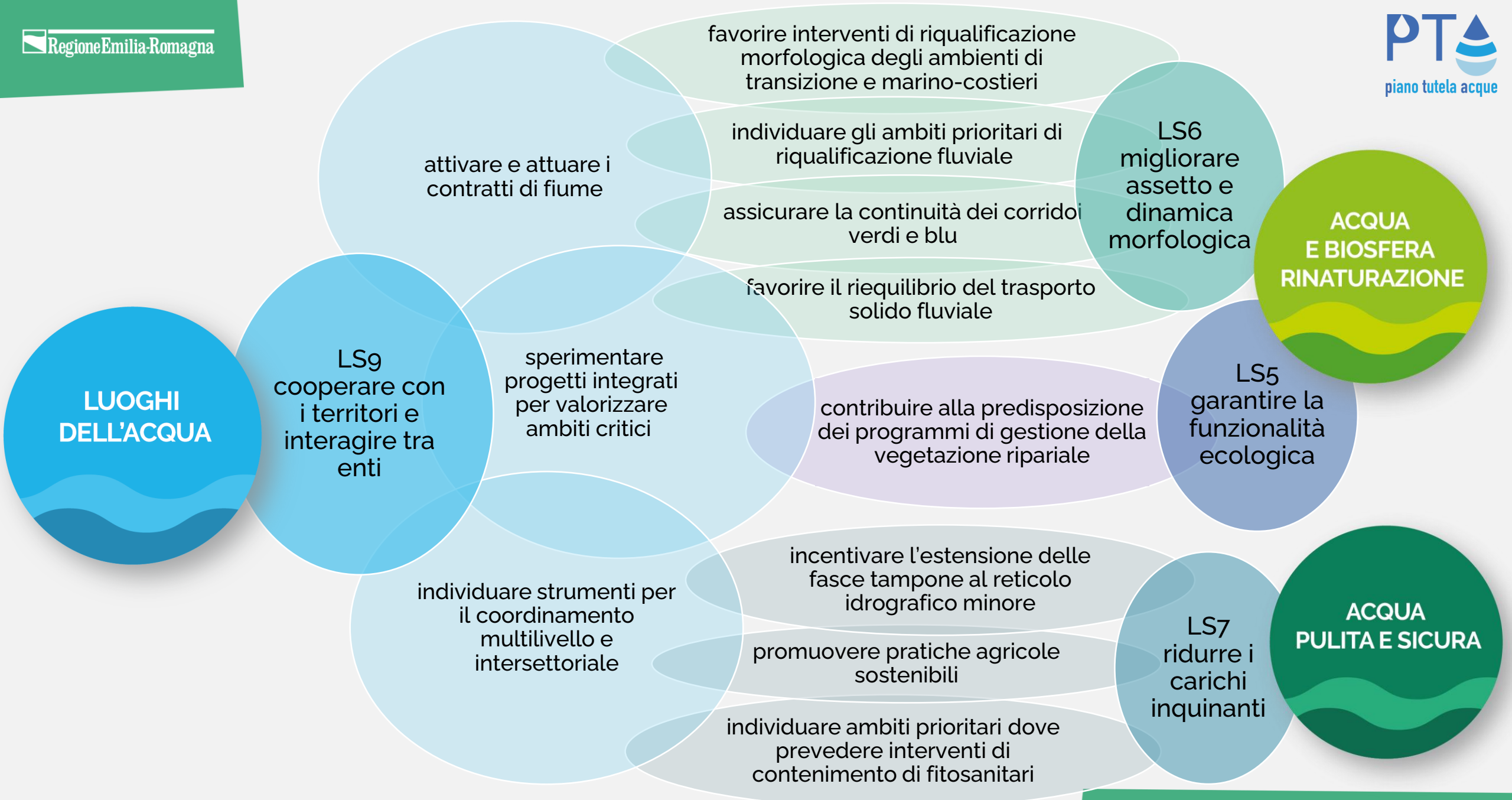
La “LS9” è nuova e innovativa rispetto al PTA 2005 vigente e si allinea alla **cultura della partecipazione e dell'integrazione** sollecitata dalle **Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici**. Ha una natura tipicamente trasversale sia rispetto alla strategia complessiva del Piano sia relativamente ai singoli interventi e misure previsti. L'obiettivo è quello di **innescare un cambiamento strutturale durevole e pervasivo del «Modus operandi»** agendo sull'innovazione sociale, amministrativa e culturale.

L'intento è di contribuire a migliorare lo stato delle cose anche attraverso **nuove idee, processi, metodologie**, andando ad incidere sulle **regole amministrative e sui rapporti fra gli enti** e il territorio oltre che **sui comportamenti e abitudini sociali**, producendo **nuovi valori condivisi** e attivando **nuove collaborazioni** per un miglior uso delle risorse e per la **tutela, la resilienza e lo sviluppo integrato dei territori**.

- Attivare e attuare i contratti di fiume
- Sperimentare progetti integrati per valorizzare ambiti critici
- Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale



LS9
cooperare con i
territori e
interagire tra
enti



Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

Attivare e attuare i contratti di fiume

Il nuovo Piano intende attivare, attuare e sostenere i contratti di fiume, riconoscendoli come **strumento di attuazione del Piano**, nella forma di **programmi d'azioni per la tutela e la cura di beni comuni**, per implementare concretamente una governance integrata e per ricomporre a livello locale conflitti tra ruoli, funzioni e interessi diversi.

Con la **L.R. 16/2017 art.35** la Regione, ha riconosciuto nel proprio ordinamento legislativo il "**contratto di fiume**" quale strumento per indirizzare e qualificare l'operatività dei diversi soggetti pubblici e privati che interagiscono nella gestione del territorio dei bacini o sottobacini idrografici. Per facilitare un'attuazione integrata fra i Piani delle acque, i piani e i programmi dei diversi settori e la progettualità locale,

I Contratti di fiume rappresentano uno **strumento innovativo per la riqualificazione e valorizzazione del bene fluviale**, che si esplica attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovendo soluzioni collettive e prevenendo l'insorgere di conflitti.

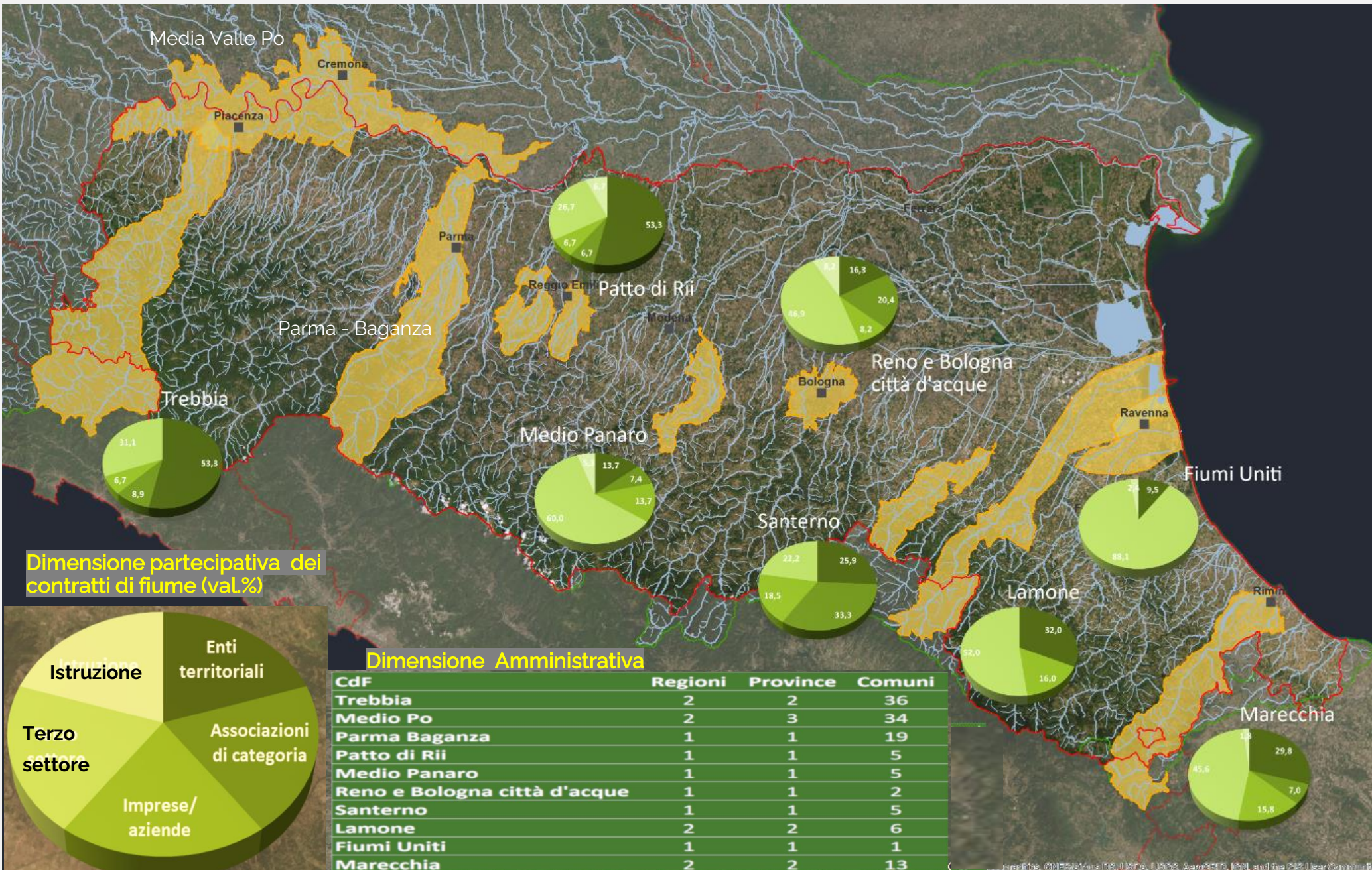


Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Settori e Aree competenti RER, Autorità idrauliche, ARPAE, ART-ER, Autorità di Bacino distrettuali, Comuni e Unioni di Comuni, CM, Province, ANCI, ANBI, Consorzi di Bonifica, Enti Parco, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste

La partecipazione nei contratti di fiume

10 le esperienze di contratti di fiume formalmente avviate e in corso di attuazione

Altre iniziative stanno prendendo forma, promosse da soggetti pubblici e privati delle comunità locali



Sperimentare progetti integrati per valorizzare ambiti critici

Raccordare le scelte strategiche e le politiche territoriali con le esigenze e le potenzialità progettuali che nascono dal territorio, attraverso la sperimentazione di progetti integrati per valorizzare ambiti critici, trasversali alle diverse questioni e tematiche.

Predisporre una linea programmatica strutturale del Piano dedicata all'attivazione di **progetti sperimentali integrati e partecipati** focalizzati, sulla base delle recenti evidenze e priorità anche relative ai CC, su:

- riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado dei sistemi territoriali, incentrata sull'esigenza di riportare in primo piano l'acqua e la sua tutela e di restituire al fiume i suoi spazi, la sua valenza storica di risorsa multidimensionale: produttiva, fruitiva, paesistica e culturale, nel rispetto della funzionalità ecosistemica degli ambienti a esso legati;
- definizione di strategie di recupero e valorizzazione per gli ambiti maggiormente antropizzati ed impattati dalle attività umane, condivise con gli attori locali;
- sviluppo di progetti integrati di RF, gestione della vegetazione ripariale, gestione dei sedimenti, gestione degli invasi;
- promozione di iniziative progettuali di tipo educativo/formativo/dimostrativo per condividere le conoscenze e per diffondere la cultura dell'acqua, stimolando l'adozione di comportamenti responsabili.



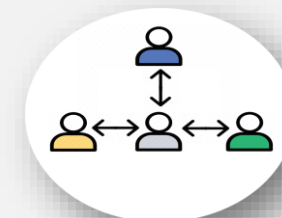
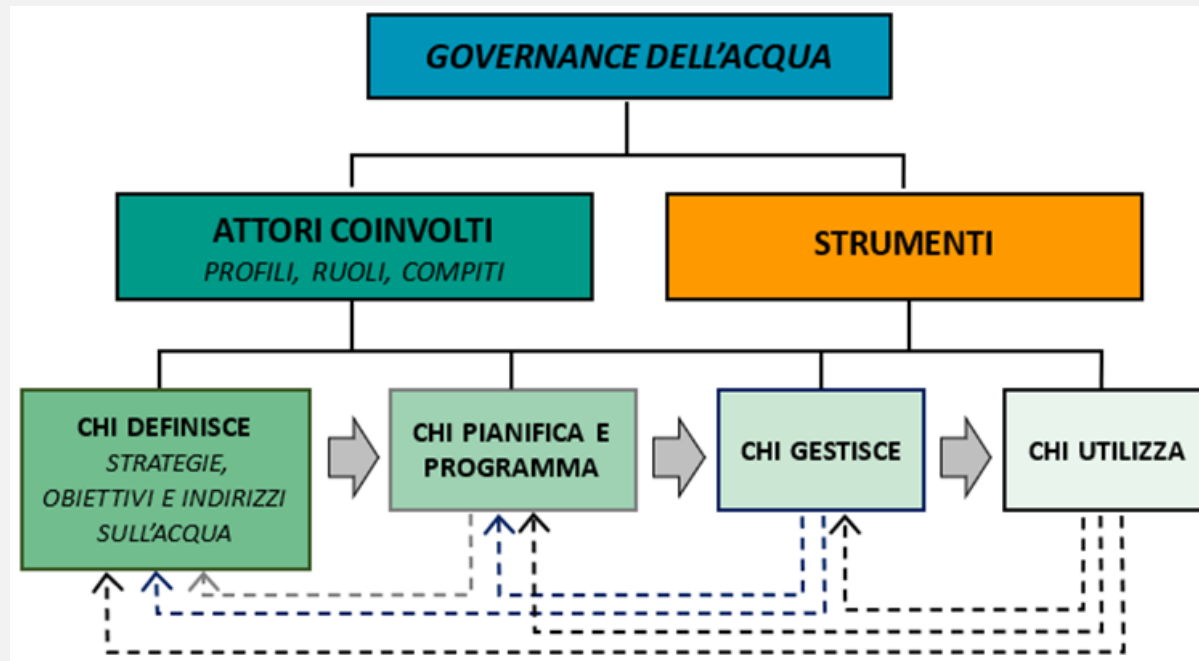
Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale (1)

La complessità della materia “acqua” e la pluralità degli interessi coinvolti rendono evidente la necessità di “fare sistema” tra i soggetti operanti nel settore. Rispetto al PTA 2005 è cambiata la governance, in particolare:

L'azione si propone di individuare **strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale**, affinché tutti gli attori coinvolti si assumano la responsabilità dell'ottimizzazione della gestione della risorsa ai fini di **un'equa ripartizione dei benefici conseguibili**, nella convinzione che le scelte ambientali non danneggino, bensì favoriscano, la crescita economica e il benessere sociale.

Soltanto attraverso un'attenta e leale collaborazione ed una profonda condivisione e corresponsabilità delle scelte sarà possibile bilanciare gli opposti interessi emergenti a vari livelli territoriali e **coniugare gli aspetti di “difesa delle acque” con quelli di “difesa dalle acque”**.

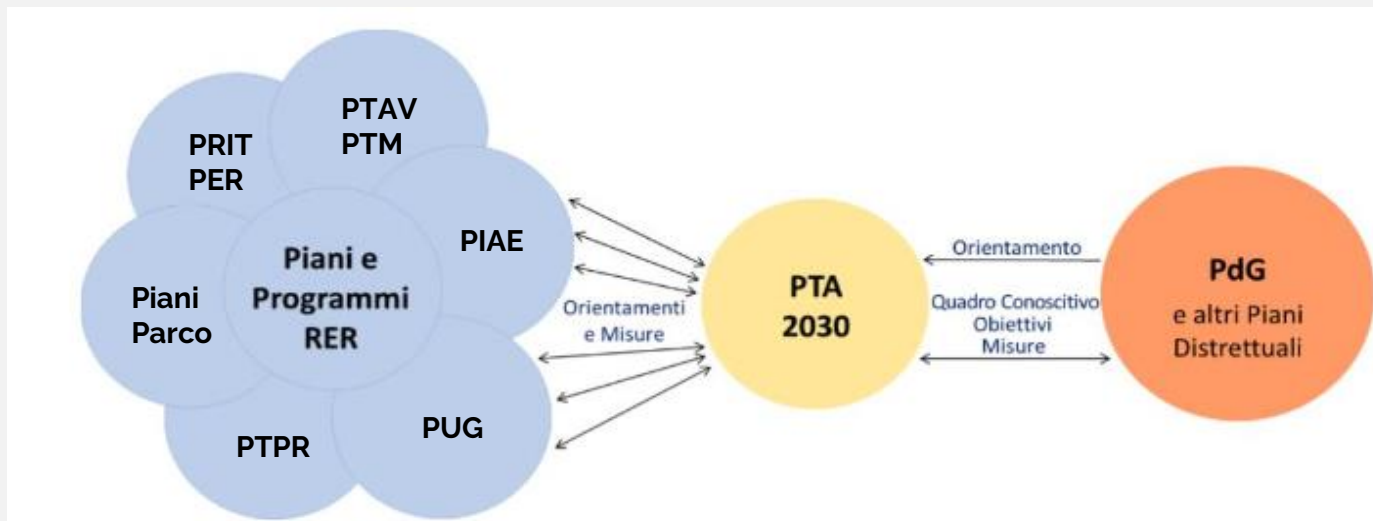
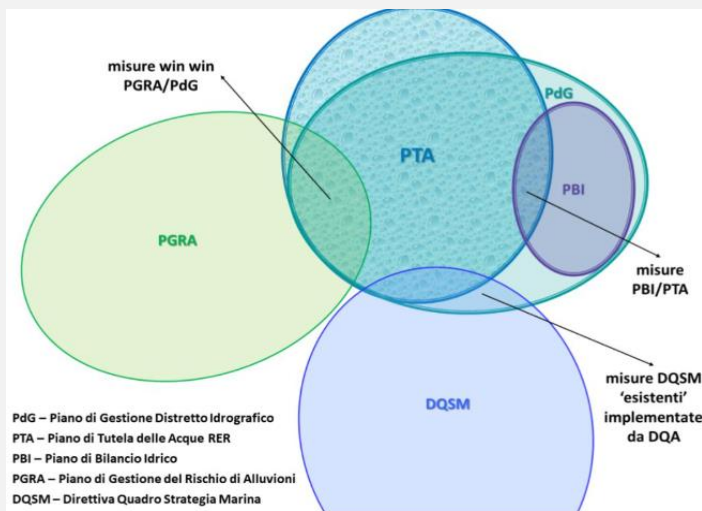


Principali stakeholders coinvolti/tavoli: Autorità di Distretto, ATERSIR, Enti Gestori delle Aree Protette, Regione Emilia-Romagna, Comuni, Aree Vaste, Città Metropolitana, Bonifiche, ANBI-RER

Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

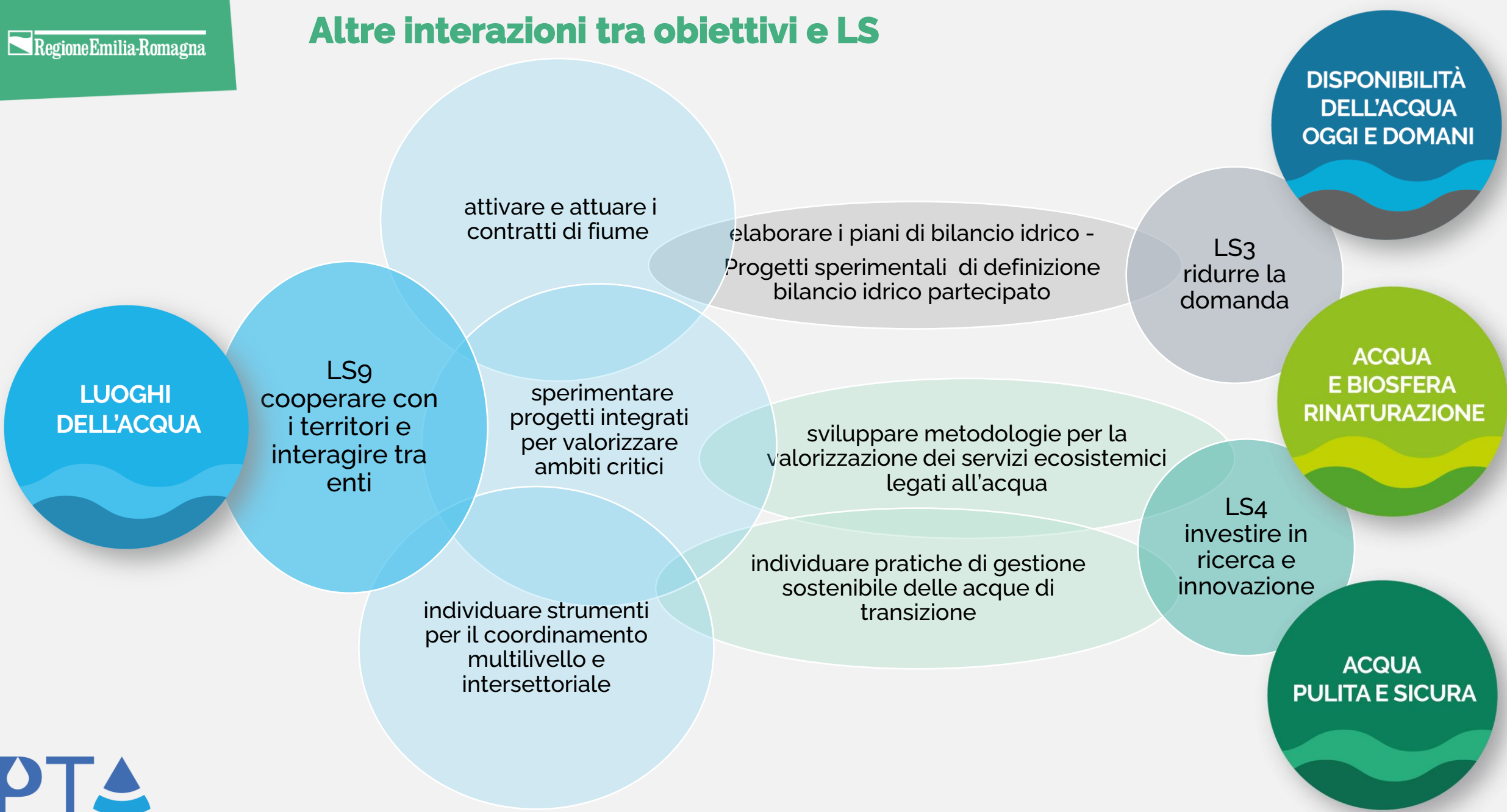
Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale (2)

Il nuovo assetto di governance, oltre al complesso sistema di piani sovraordinati (PdG, PGRA, PBI, Strategia Marina) che si occupano della matrice acqua, rende più che mai necessario uno stretto raccordo tra PTA, altri piani regionali (orizzontale) e i Piani comunali (verticale).



In particolare, il Piano Urbanistico Generale rappresenta il punto di caduta di diverse azioni previste dal PTA 2030, che guarda con particolare attenzione ai contesti urbani, in cui, più che in altri, occorre salvaguardare la **capacità di ricarica** delle falde e la **qualità della risorsa che si infila**.

Altre interazioni tra obiettivi e LS



Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

Elaborare i piani di bilancio idrico (LS3) - Progetti sperimentali di definizione bilancio idrico partecipato

Il Bilancio Idrico Partecipato nei Contratti di fiume

CARATTERISTICHE SALIENTI DELLA SPERIMENTAZIONE

Analisi congiunta sia delle esigenze antropiche sia di quelle ambientali

Confronto con il territorio, coinvolgendo gli attori chiave

Individuazione di soluzioni ottimali per garantire l'equilibrio complessivo del sistema

PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

Aggiornamento del QC in materia di prelievi, immissioni e regolazioni

Aggiornamento della modellistica dedicata

Definizione di indirizzi per i PBI a scala regionale

Supporto alla gestione delle crisi idriche e all'individuazione condivisa di misure infrastrutturali e gestionali

CARATTERISTICHE DEI BACINI-PILOTA

Lamone e Parma - Baganza

- Regime di deflusso di tipo torrentizio
- Pluralità delle fonti di approvvigionamento
- Forte domanda irrigua
- Decremento delle condizioni di naturalità da monte verso valle



Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

Sviluppare metodologie per la valorizzazione dei servizi ecosistemici legati all'acqua (LS4)

Conoscenza

Ricerche, approfondimenti e studi sperimentali sull'applicazione di Pagamenti per Servizi Ecosistemici (o PES), intesi come forme di supporto alla gestione di aree naturali che producono beni e servizi, il cui mantenimento va assicurato attraverso un riconoscimento economico da parte di chi ne fruisce

Strumenti gestionali

Contributo alla definizione e gestione di un piano d'azione regionale per il Capitale Naturale, predisposto per essere integrato ai programmi delle misure del DEFR in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia di Sviluppo Sostenibile, per integrarlo nella contabilità pubblica e nella contabilità privata, nelle disposizioni riguardanti i cosiddetti "appalti verdi", includendo nelle valutazioni i costi per la collettività derivanti dal consumo di risorse naturali e dall'inquinamento

Interventi

Realizzare a titolo sperimentale e dimostrativo Azioni dei Contratti di Fiume, di Area Umida, di laguna, costa



Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Settori e Aree competenti RER, Gestori delle aree naturali, Gestori SII, Imprese, amministrazioni pubbliche (a diversi livelli) e i cittadini e loro associazioni e rappresentanze di categoria economiche e professionali

Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

Individuare pratiche di gestione sostenibile delle acque di transizione (LS4)

Cultura & organizzazione

Campagne informative/formative per trasmettere l'importanza di attivare i **Contratti di Area Umida** ed il valore aggiunto della partecipazione e cooperazione per arrivare a scelte di governance che coniughino la gestione delle acque, dei rischi idromorfologici e dello sviluppo locale in modo integrato, collaborativo e sostenibile

Conoscenza

Ricerche, approfondimenti e studi sperimentali sulle criticità ed opportunità evidenziate dagli incontri partecipati

Governance

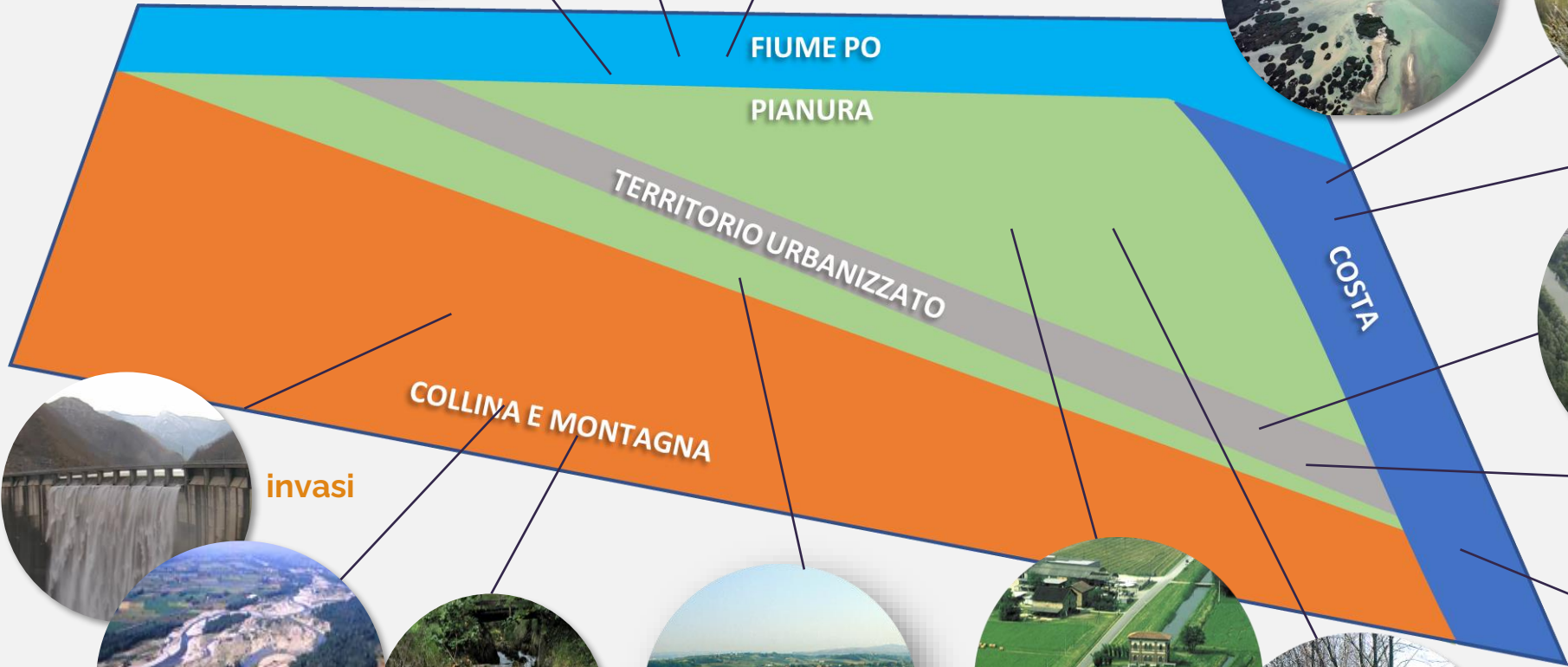
Arrivare alla sottoscrizione dei **Contratti di Area Umida** come strumento di gestione



I LUOGHI DELL'ACQUA



Aspetti e usi del PO



Delta



Zone umide



Spiagge



Acqua e città



Spiagge



invasi



Fiumi, torrenti



Sorgenti



Conoidi



Bonifica



Fontanili

Grazie per l'attenzione

acqua@regione.emilia-romagna.it